

Fonte: http://www.afcformazione.it/leadership-management/capo-leader-ecco-la-vera-differenza/?utm_campaign=afcformazionemrk&utm_content=capo_leader_blog&utm_medium=email&utm_source=getresponse

Alessandro Ferrari

Capo o Leader? Ecco la vera differenza



1. Il Capo “dirige” il Leader “istruisce”

Un buon leader è capace, non solo di dirigere in maniera eccellente la sua squadra, ma anche di “sporcarsi le mani” e di porsi quando occorre, allo stesso livello dei propri collaboratori. Solo in questo modo, infatti, vedendo le cose dalla loro stessa prospettiva, saprà dare le giuste direttive ed istruirli, fornendo loro tutti i mezzi e gli strumenti necessari per lavorare al meglio.

2. Il Capo “fa paura” il Leader “genera entusiasmo”

Alla base di qualsiasi strategia di Team Building, saper creare la giusta motivazione con una bella dose di entusiasmo è quella spinta propulsiva che permette alle persone di tirare fuori il meglio delle loro capacità. Infondere invece un clima di tensione e terrore, sperando che così facendo le persone siano spronate a produrre di più è un grave errore, poiché si otterrà l'esatto contrario.

3. Il Capo dice “IO” il Leader “NOI”

Per creare un giusto e corretto spirito di squadra, parlare sempre al plurale e far sentire parte del progetto tutti i partecipanti, è la strategia giusta per ottenere risultati vincenti. Lavorare tutti insieme per raggiungere un obiettivo comune, condividendo passo dopo passo i vari step, permette a tutti i componenti del team di operare con maggior grinta e consapevolezza, ed è questa la strada migliore da seguire.

4. Il Capo “sa come si fa” il Leader “spiega come si fa”.

Nessuno nasce imparato e tutti dobbiamo metterci alla prova. La virtù e la bravura del Leader consiste nel fornire gli spunti giusti da cui partire, di dare il LA alla propria squadra, così che come un direttore d'orchestra, possa permettere a tutti gli elementi di suonare insieme le note giuste e produrre così la melodia perfetta.

5. Il Capo “usa le persone” il Leader “sviluppa le persone”.

Ciascuno di noi nel lavoro cerca prima di tutto la realizzazione di se stesso. Il bravo Leader è colui che sa tirare fuori il meglio dai suoi collaboratori, riuscendo con le parole giuste a motivarli e a spingerli a fare sempre di più.

6. Il Capo “prende crediti” il Leader “dà crediti”.

La vera differenza del Leader è condividere i successi con i propri collaboratori e congratularsi con chi ha dato il massimo e ha saputo distinguersi. L'obiettivo più importante deve essere quello di far scattare in ciascun componente della squadra, quella scintilla di sana e stimolante attrazione verso le sfide.

7. Il Capo “COMANDA” il Leader “DOMANDA”.

Il vero Leader sa che otterrà il successo ambito solo se saprà creare quell'armonia perfetta tra tutti i suoi collaboratori. Il metodo migliore è dare voce a tutti i membri della squadra attraverso un bel brainstorming, magari stimolato da quesiti mirati, in modo tale che dal confronto diretto tra tutti, si possano sviluppare ottime idee da cui partire.

8. In Capo dice “FALLO” il Leader dice “FACCIAMOLO”.

Proprio come dicevamo qualche punto fa, parlare al plurale è sempre la soluzione più ottimale. Il vero Leader non è mai colui che ordina e attende che gli altri eseguano. Il vero Leader ci mette del suo, è in grado di lanciare gli spunti giusti affinché il suo team lo segua con grinta verso il successo.